

Az. Agr. Fibri di Nicoletti Fabrizio – Portomaggiore (FE)

REALIZZAZIONE DI UN ALLEVAMENTO DI GALLINE OVAIOLE PER LA PRODUZIONE DI UOVA CON METODO BIOLOGICO IN LOCALITÀ MAIERO DI PORTOMAGGIORE (FE) - CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 19/09/2011 – INTEGRAZIONI

In relazione alle richieste di chiarimento e integrazione scaturite dalla Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto si precisa quanto segue.



Relativamente ai quesiti posti dalla Dr.ssa Linda Davi

- riguardo ai chiarimenti richiesti in relazione alla pulizia finale delle lettiere si precisa che questa operazione verrà eseguita mediante impiego di sola acqua; è previsto il consumo di circa 70 mc per ogni capannone dei quali circa il 50% andrà a disperdersi per evaporazione e per assorbimento da parte del pavimento nonché delle pareti lavate. Il restante quantitativo d'acqua verrà raccolto previo passaggio in pozzetto di capacità di 1 mc e contestuale aspirazione mediante pompa - carbotte e successiva distribuzione nei terreni agricoli. La disinfezione verrà effettuata in una fase successiva mediante nebulizzazione e senza formazione di percolato. Conseguentemente non si porranno problemi legati allo smaltimento dei disinfettanti;
- riguardo alla gestione degli scarichi, questo avverrà tramite un impianto di fito-depurazione per il cui approfondimento si rimanda all'apposita relazione;
- relativamente alla rete ecologica non si ritiene necessario uno *studio per la minimizzazione degli impatti ambientali* in quanto la realizzazione dell'allevamento non interferisce con alcun elemento della rete ecologica provinciale;

Relativamente ai quesiti posti dalla Servizio Veterinario

- riguardo alle aperture che permettono il passaggio dalla zona denominata "giardino d'inverno" verso lo spazio esterno, esse avranno dimensioni 0,50 m x 3,00 m e saranno in n.° 7 per lato di ogni ricovero (n. 42 per lato di ogni



- capannone) collocate tra le colonne di sostegno della tettoia del giardino d'inverno;
- Riguardo al dimensionamento della zona utilizzabile ex D.Lgs 267/2003 si precisa che l'allevamento in progetto non fa riferimento a sistemi basati su gabbie bensì ad un sistema basato su ricoveri per allevamento con metodo biologico, con altezza minima interna di m 3,5. In questi ricoveri vengono collocati nidi ad una altezza di 45 cm da terra e le mangiatoie sono sopraelevate, per cui non detraggono superficie utilizzabile. I trespoli alla base di ogni nido (n. 2 trespoli/nido) poggiano a terra ed essendo sormontabili dalle galline senza alcun impedimento al di sopra di essi, questi non detraggono superficie utile. Pertanto, considerando l'unità funzionale di base dell'allevamento – ossia il "ricovero" – con superficie utile di allevamento pari a mq 488 circa (m 21,00 x 23,4), considerando che in ogni capannone vi saranno n. 6 ricoveri, la superficie utile di allevamento di ogni capannone sarà pari a mq 2.928 con potenzialità massima di allevamento pari a 17.569 capi. Ogni ricovero avrà una potenzialità massima di 2.928 capi. In ogni capannone la superficie grigliata avrà una estensione pari a 1.261,1 mq mentre la superficie a pavimento pieno (calcestruzzo) e lettiera sarà pari a mq 612,9 nella parte più interna del capannone e 1.055,36 mq nel c.d. "giardino d'inverno";
 - le aperture tra corpo centrale e giardino d'inverno resteranno sempre aperte, come da prescrizione;
 - non si prevede la presenza di un gruppo elettrogeno, poiché la gestione dell'allevamento non prevede una ventilazione esclusivamente automatica ed è prevista la presenza quotidiana di un operatore. Di conseguenza anche il sistema d'allarme non viene ritenuto necessario;
 - in caso di manca di corrente i vasistas rimangono nella posizione in cui si trovano;
 - gli aspiratori sul tetto – a funzionamento automatico con impostazione manuale a determinate temperature minime invernali – funzionano prevalentemente durante l'inverno, allo scopo di stabilizzare della temperatura interna;
 - il ventilatore ad asse orizzontale è specifico per l'estate e viene attivato secondo le necessità (di caldo);

- gli abbeveratoi sono 2 per ogni nido con un interasse di 25 cm e per una lunghezza di 125 m per un totale di circa 500 m lineari; le mangiatoie sono 8 per una lunghezza di 125 m per un totale di circa 1.000 m lineari;
- per quanto riguarda la disposizione dei trespoli ve ne sono:
 - n.° 2 ai piedi di ogni nido;
 - n.° 2 per l'accesso al nido;
 - n.° 1 per ogni abbeveratoio;
 - n.° per ogni mangiatoia di tipo A¹
 - n.° 1 per ogni mangiatoia di tipo B²;
- il fondo di ogni nido è realizzato in pannello di legno truciolare, mentre la zona di scivolamento dell'uovo è un tappeto in materiale sintetico in simil-erba;
- riguardo alla gestione di eventuali rifiuti derivanti da medicinali veterinari, per definizione un allevamento "biologico" deve essere basato su specie rustiche con ricorso pressoché nullo a medicinali veterinari. L'impiego stesso di medicinali veterinari il più delle volte deve essere effettuato da soggetti autorizzati e, nelle occasioni in cui si fa ricorso ad interventi medicalizzati, i medicinali impiegati vengono impiegati per intero, senza residui o rifiuti. In altri termini, l'allevamento Fibri non prevede di costituire scorte di riserva di medicinali veterinari, con il rischio della loro scadenza (che automaticamente ne determinerebbe la qualificazione in rifiuto) e, in ogni caso, l'eventuale produzione di rifiuti derivante da impiego di medicinali veterinari verrà gestita mediante il ricorso a ditta autorizzata;
- l'attività di selezione delle uova avviene nell'apposito locale posto alla testata di ogni capannone, ove confluisce il nastro trasportatore che raccoglie le uova dai nidi; un operatore, situato al termine del nastro trasportatore, provvede a separare le uova sporche da quelle idonee per la vendita, che avranno un diverso imballaggio;
- l'acqua utilizzata per i lavaggi della sala uova e per le zone di allevamento viene prelevata dall'acquedotto;

¹ V. "Schema Mangiatoie" – Allegato alla Relazione aggiornata

² V. "Schema Mangiatoie – Allegato alla Relazione aggiornata

- il percorso effettuato dall'operatore per la rimozione dei capi morti viene illustrato nella tavola "Schema dei percorsi per il recupero e lo smaltimento dei capi morti" allegata alla *Relazione* aggiornata. Con cadenza quotidiana l'operatore procede al recupero dei capi morti a partire dal settore centrale del capannone, a seguire, nei giardini d'inverno, con deposizione in cella frigo; la consegna dei capi morti viene effettuato con il carico del contenitore su muletto e il successivo trasporto fino allo spazio di sosta presso il cancello di accesso all'allevamento, evitando così l'ingresso dei mezzi di trasporto;
- per la disinfezione dei mezzi in entrata verrà predisposto un piazzale a catino in calcestruzzo di dimensioni m 15,0 x m 5,0 con abbassamento di 15 cm nel primo metro dai bordi (tronco di piramide rovesciato). Su questa piattaforma sosteranno i mezzi da disinfettare e l'operazione di disinfezione verrà condotta tramite pompa a spalla. L'eventuale percolato verrà raccolto in un pozzetto da svuotare periodicamente;
- gli animali morti e le uova non commercializzabili verranno conservati in apposito frigorifero per esterno da collocare nella posizione indicata nella tavola allegata alla *Relazione* aggiornata "Schema dei percorsi per il recupero e lo smaltimento dei capi morti"; le uova verranno collocate in appositi contenitori, in grado di garantire la chiusura ermetica e, conseguentemente, la separazione dai capi morti depositati nel frigorifero.

Relativamente ai quesiti posti dal Servizio Geologico

- i 2.000 mc di acqua consumata dichiarata comprendono tutte le acque impiegate nelle attività dell'allevamento;

Relativamente ai quesiti posti da AUSL Ferrara – U.O. Igiene Pubblica:

- riguardo alla richiesta di rinforzare la barriera arborea di mitigazione degli odori nei lati Ovest e Sud-Ovest del perimetro d'allevamento, si prevede una doppia fascia arborea costituita esternamente, a circa 2 metri dalla recinzione, da un filare di *Cupressocyparis leylandii* ed internamente da un filare di *Populus nigra*, posto a circa 5 metri rispetto alla precedente specie. La distanza lungo la fila sarà di circa 1,5 metri per il *Cupressocyparis leylandii*, mentre per il *Populus nigra* sarà di circa

3 metri. La disposizione delle barriere arboree e degli altri elementi di completamento dell'allevamento vengono riportati nella Tavola 6.1 PdC. Come si può vedere, la barriera arborea risulta rinforzata nei lati Ovest e Sud-Ovest rispetto alle previsioni iniziali;

- relativamente alla gestione degli effluenti zootecnici al fine di evitare il proliferare di mosche sono stati presi contatti con alcune ditte che operano nel settore del controllo delle mosche ed in fase di avviamento dell'allevamento una di esse verrà incaricata per il monitoraggio ed il controllo. Per quanto riguarda invece la diffusione di odori molesti derivanti dallo spandimento degli effluenti si provvederà al loro interrimento entro le ventiquattro ore dal momento della distribuzione a fini agronomici;
- relativamente alla richiesta di prevedere interventi di disinfestazione nel periodo aprile - ottobre connessi ad eventuali fenomeni di impaludamento, si rinvia alla descrizione sulla sistemazione dell'area e sul deflusso delle acque meteoriche predisposta dal tecnico progettista delle opere architettoniche;
- relativamente alla richiesta di interventi atti ad limitare la polverosità derivante dall'incremento di veicoli in transito, si precisa che la realizzazione prevede un esiguo incremento di flusso di veicoli (circa 3 autocarri/settimana) tale da non incidere in modo significativo sulla polverosità. Infine si evidenzia l'assenza di colture di pregio sul fronte stradale inghiaiato che possano risentire di un'eventuale polverosità. Quale misura per la riduzione della polverosità si prevede l'apposizione di un cartello per la limitazione della velocità dei mezzi – sul tratto di strada privata - a 5 Km/h;
- relativamente alla richiesta di adottare ulteriori cautele igienico sanitarie ex art. 217 del TT.UU.SS. del D.M. 05/09/1994 nel momento in cui verranno a determinarsi pericoli per la salute pubblica derivati da vapori, gas, altre esalazioni, scoli di acque, rifiuti solidi o liquidi, l'azienda si impegna ad osservare le eventuali norme di prevenzione prescritte dal Sindaco.

Relativamente ai quesiti posti da ARPA:

- riguardo alle precisazioni riguardanti i rifiuti e relative modalità di gestione, si prevede che in allevamento verranno prodotti:

- Capi morti: questi verranno raccolti quotidianamente e depositati nella apposita cella frigo secondo le modalità più sopra specificate;
 - Uova non idonee al commercio e/o rotte: queste verranno raccolte quotidianamente e depositate nella apposita cella frigo secondo le modalità più sopra specificate;
 - Imballaggi dei disinfettanti e per il confezionamento delle uova: questi verranno raccolti e conservati nella zona riservata al deposito dei rifiuti come indicato nella planimetria “Planimetria per l’individuazione dell’area di stoccaggio dei rifiuti non deteriorabili” allegata alla *Relazione* aggiornata;
 - Medicinali veterinari: questi verranno raccolti e conservati in apposito contenitori collocati nella zona riservata al deposito dei rifiuti come indicato nella planimetria allegata;
- relativamente alla disponibilità di terreni per la distribuzione agronomica degli ammendanti prodotti dall’allevamento si precisa che attualmente è disponibile una superficie pari a 20 ha di superficie agricola ha condotti direttamente dall’azienda Fibri e la disponibilità di altri terreni verrà conseguita tramite contratti di cessione da sottoscrivere ad allevamento avviato, a norma dell’art. 28 della Delibera dell’Assemblea Legislativa dell’Emilia-Romagna del 16/01/2077 n. 96, come indicato nella *Relazione* aggiornata;
- relativamente alla direzione ed intensità dei venti, secondo i dati forniti dal Servizio Idro Meteo dell’ARPA segnalati dalle due stazioni più vicine alla località di Maiero, ovvero quelle di San Pietro Capofiume Automatica – Lon. 11.622633, Lat. 44.653775, Alt. 11 m - nel comune di Molinella (BO) e di Camse – Lon. 12.077371, Lat. 44.60016, Alt. -1 m - nel comune di Argenta (FE) durante il periodo estivo, ovvero quando le emissioni odorigene raggiungono il massimo della loro intensità, i venti spirano prevalentemente in direzione Sud-Est ed Est con intensità massima che solo occasionalmente raggiunge i 4 m/s, mentre i valori medi si aggirano sui 2,25-2,5 m/s. Come si evince dai grafici allegati durante il periodo estivo le correnti che spirano in direzione Nord-Ovest, Sud-Ovest e Nord-Est (ovvero quelle direzioni ove si trovano i ricettori potenzialmente esposti) sono limitati. Questo dato è coerente con la media trentennale dei dati forniti dal Servizio Meteorologico Regionale dell’Emilia-Romagna – Stazione S. Pietro

Capofiume nel comune di Molinella (BO) e, di conseguenza, con quanto già riportato in relazione.

Relativamente ai quesiti posti da Sig Andreotti

- riguardo alla “struttura di stabulazione” – da intendersi comunque su grigliato e pavimento pieno, con lettiera - viene indicata nelle planimetrie e prospetti allegati e descritta nella *Relazione* aggiornata; come si può vedere le fosse sono profonde 70 cm;
- riguardo alla gestione della lettiera si rimanda a quanto riportato più sopra e nella *Relazione* aggiornata;
- riguardo alla “... *definizione univoca della tipologia di capo allevato ...*” come indicato nella *Relazione* – sia in quella originaria che in quella aggiornata – si fa riferimento ad ovaiole “*capo leggero*” di peso medio kg 1,8 secondo le determinazioni di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa dell’Emilia Romagna 16/01/2007 n. 96. Relativamente al calcolo dei volumi, con una consistenza di 35.130 si ha una produzione annuale di 1.138 mc di effluente mentre quali superfici di stoccaggio vengono considerate quelle di stabulazione, così come previsto dalla Deliberazione di Assemblea Legislativa citata;
- Riguardo alla gestione delle aree di pascolamento, occorre innanzitutto premettere che ordinariamente la deposizione delle deiezioni avviene prevalentemente nei locali di stabulazione. In ogni caso, secondo i dati della letteratura di settore la permanenza media all'esterno delle galline ovaiole è in media di 260 gg/anno (fattore di riduzione $260/365=0,71$ ossia 71%) con tempi medi di fuoriuscita quotidiana dai ricoveri dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (*fattore di riduzione: 29%*) e con uscita media giornaliera dei capi presenti in allevamento del 25% (*fattore di riduzione: 25%*). Considerando quindi una consistenza uguale alla potenzialità massima di allevamento, pari a 35.130 capi di galline ovaiole – tipo leggero – con produzione annuale di 14.546 kg di azoto al campo, tenuto conto della superficie obbligatoria a pascolo che, secondo la normativa per la produzione biologica, per i capi allevati deve essere pari a 4 mq a capo per un totale di 14,05³ ha di superficie, applicando i fattori di riduzione di cui sopra al

³ Questo dato è sempre relativo alla potenzialità massima di allevamento, da non confondere con la consistenza effettiva presente in fase di allevamento.

quantitativo complessivo di azoto prodotto, si viene ad avere un carico di azoto al campo pari a 53,8 kg/ha.

Bagnara di Romagna, 2 novembre 2011

Az. Agr. Fibri
Di Nicoletti Fabrizio



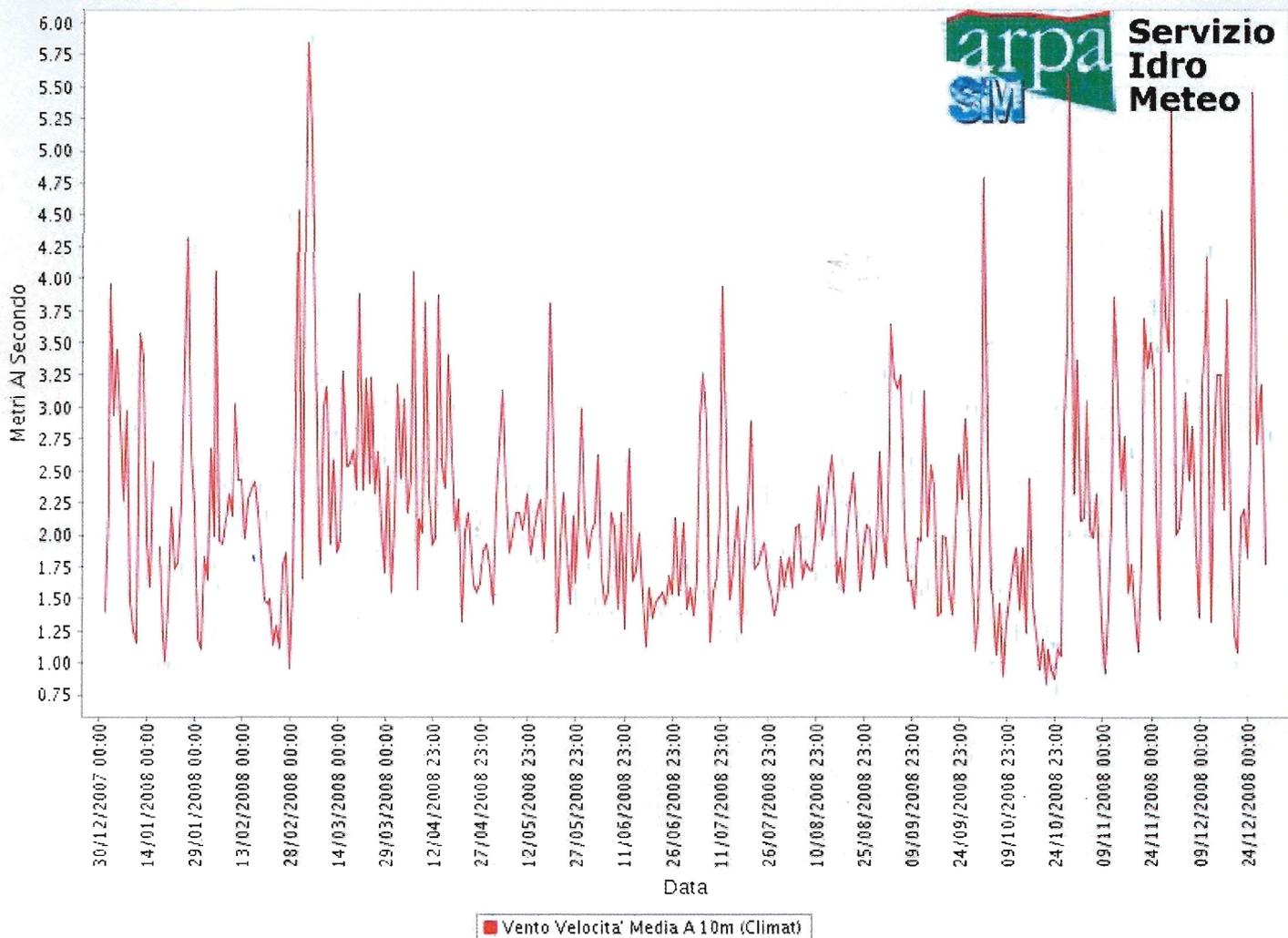
Azienda Agricola

FIBRI di Nicoletti Fabrizio
Via Grillo Braglia, 11 Tel. 0532/810854 - 328/4534085
44015 PORTOVERRARA di Portomaggiore (FE)
Cod. Fisc. NCL FBR 71L23 D226A
P. IVA 01 566 400 336

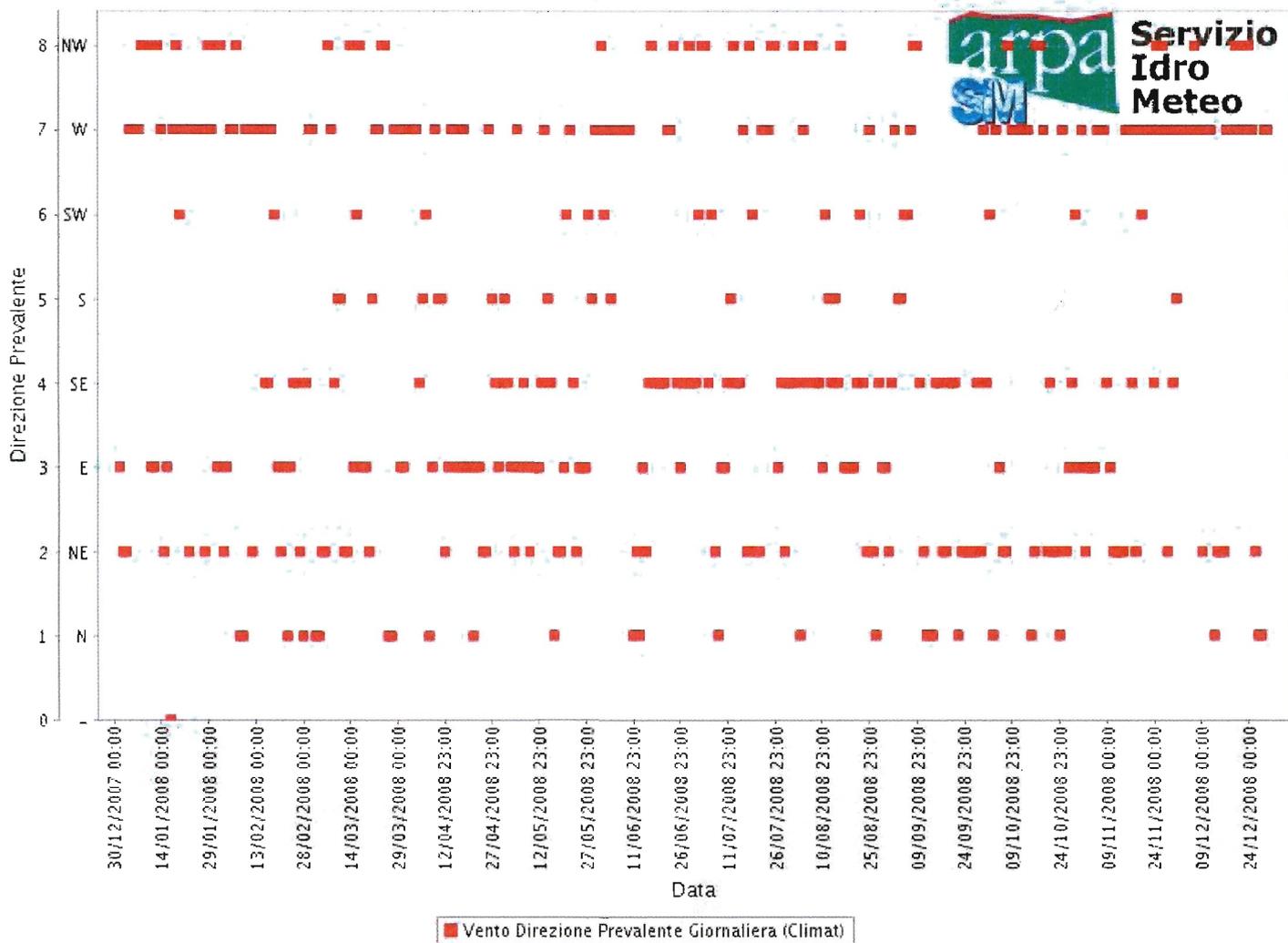


Dott. Daniele Gambetti

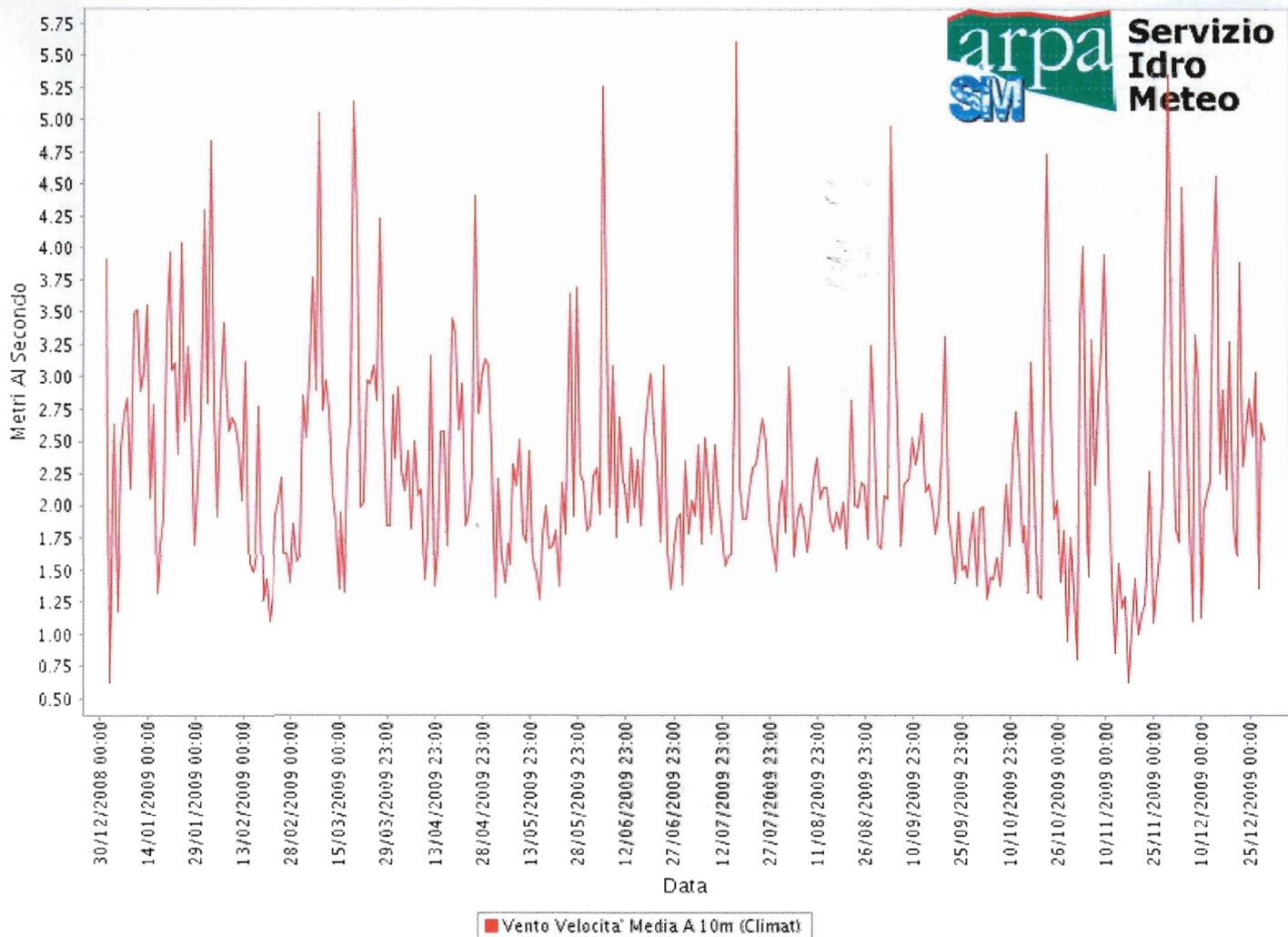
San Pietro Capofiume Automatica



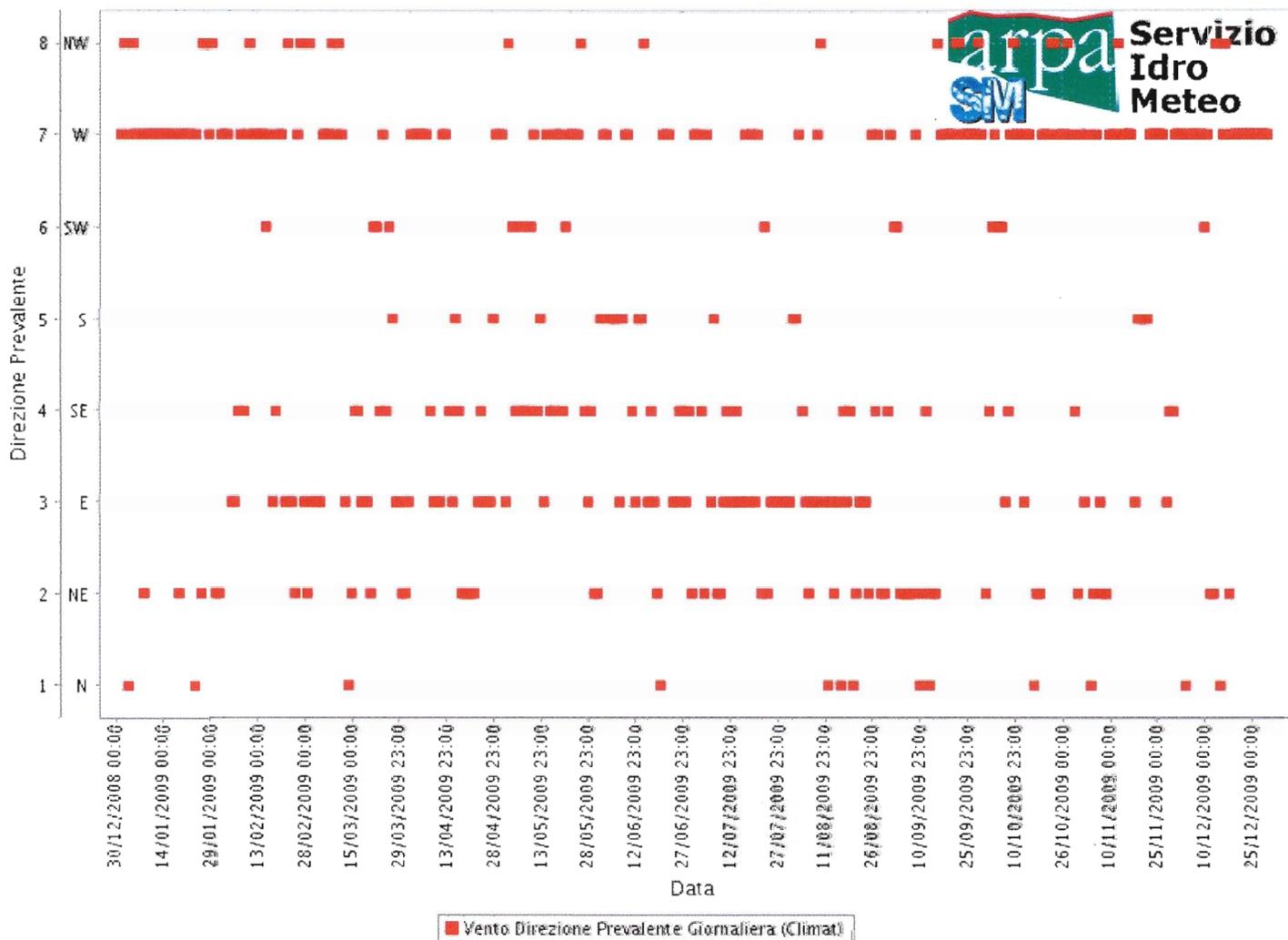
San Pietro Capofiume Automatica



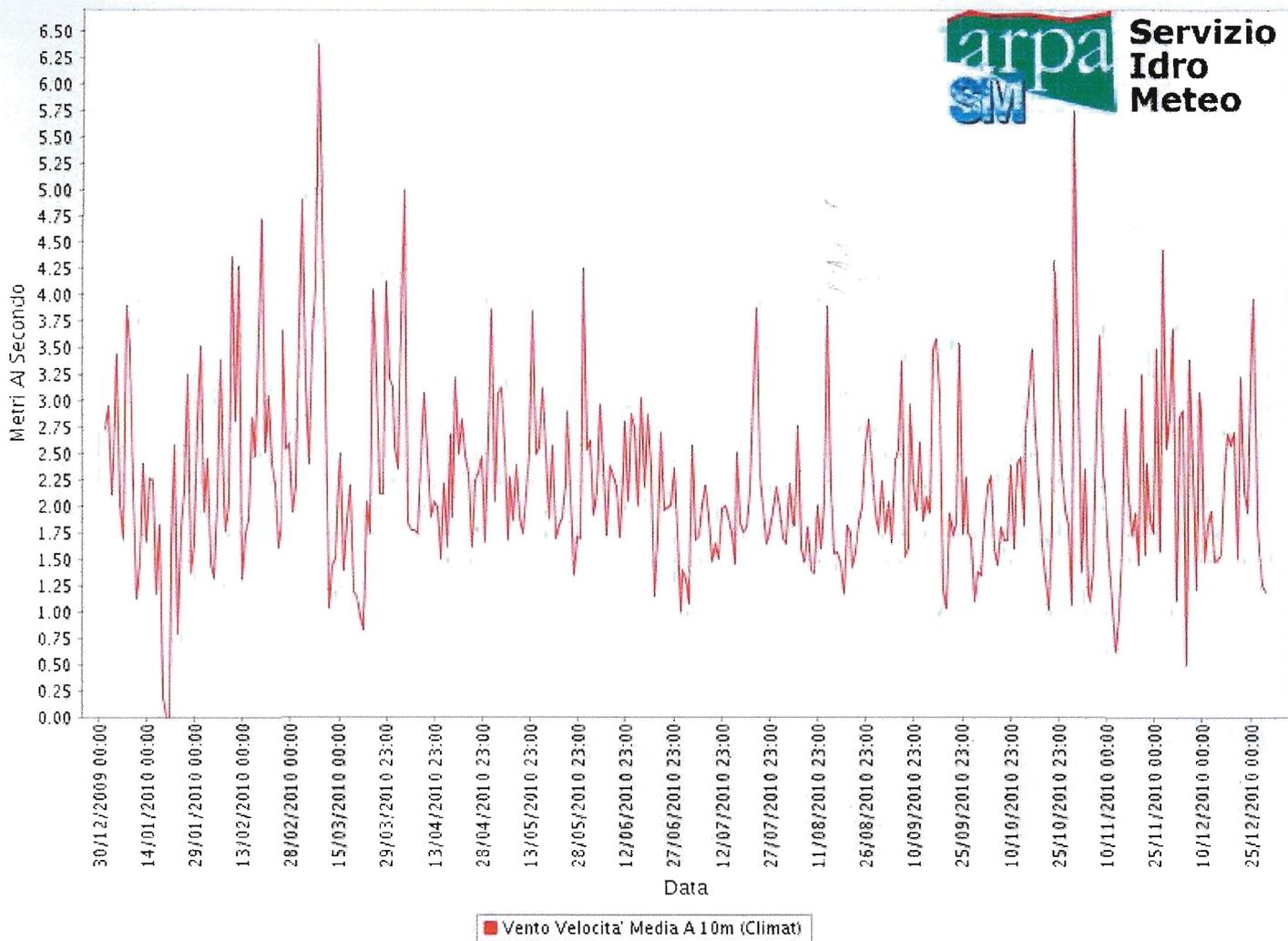
San Pietro Capofiume Automatica



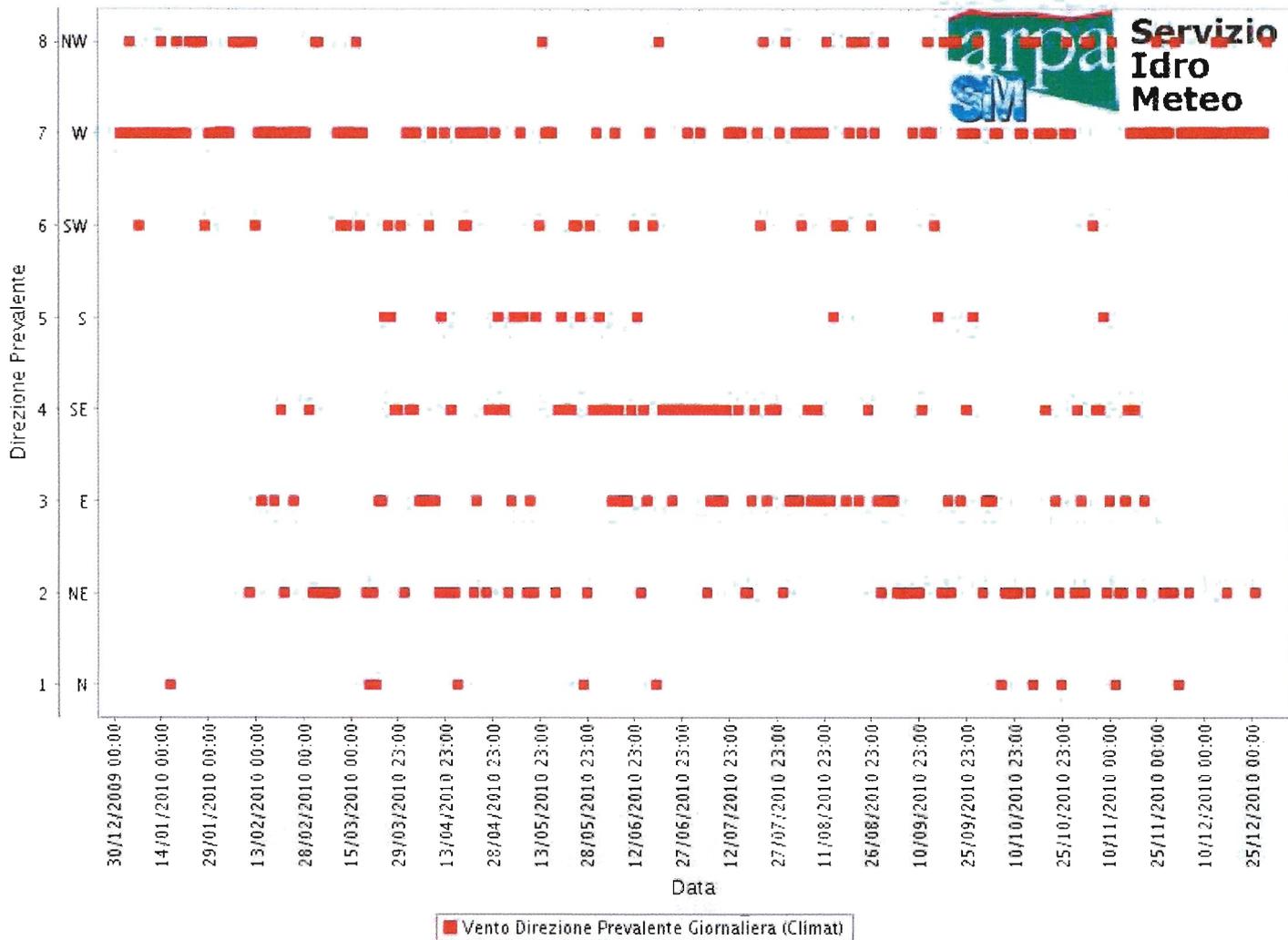
San Pietro Capofiume Automatica



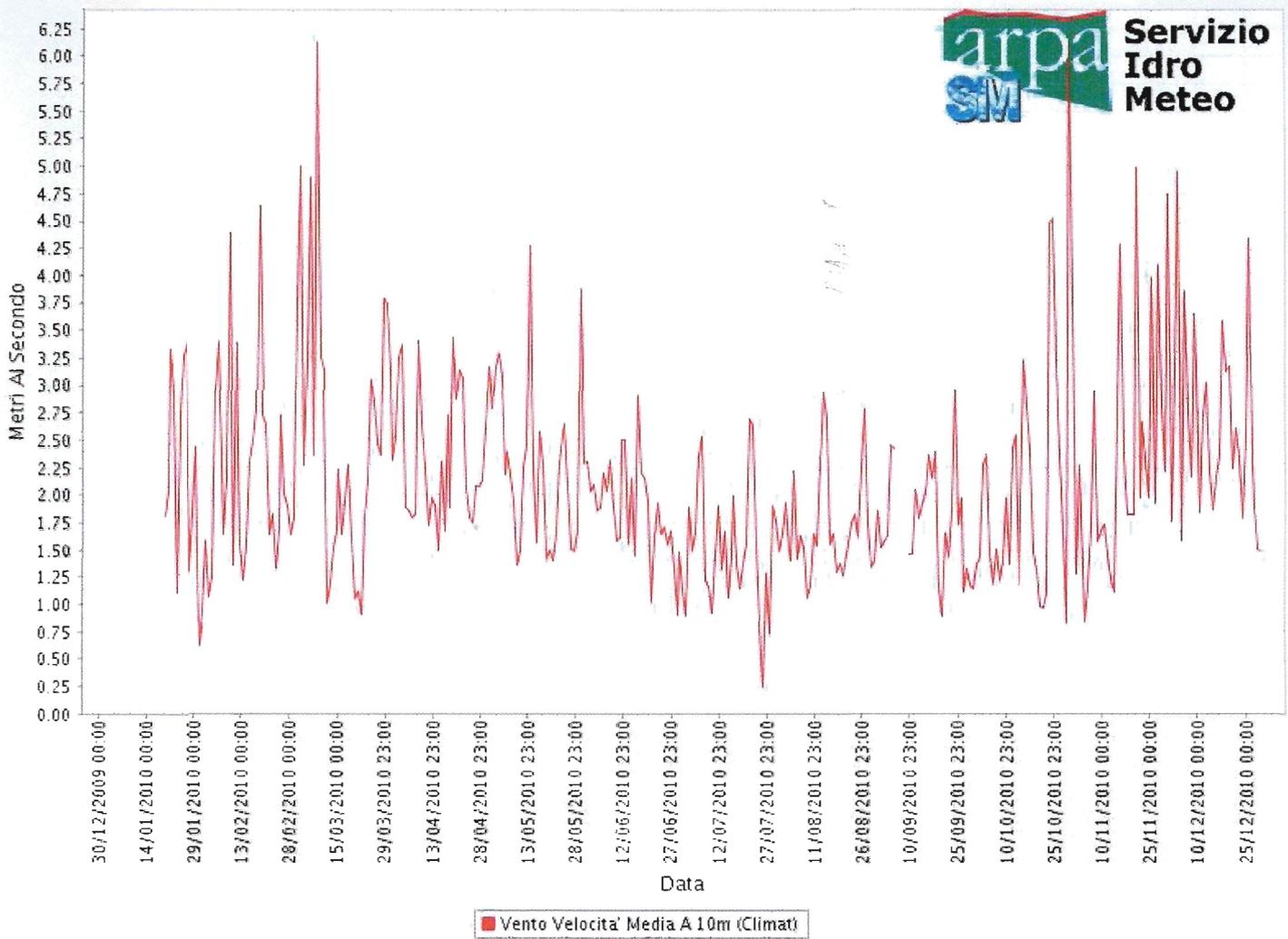
San Pietro Capofiume Automatica



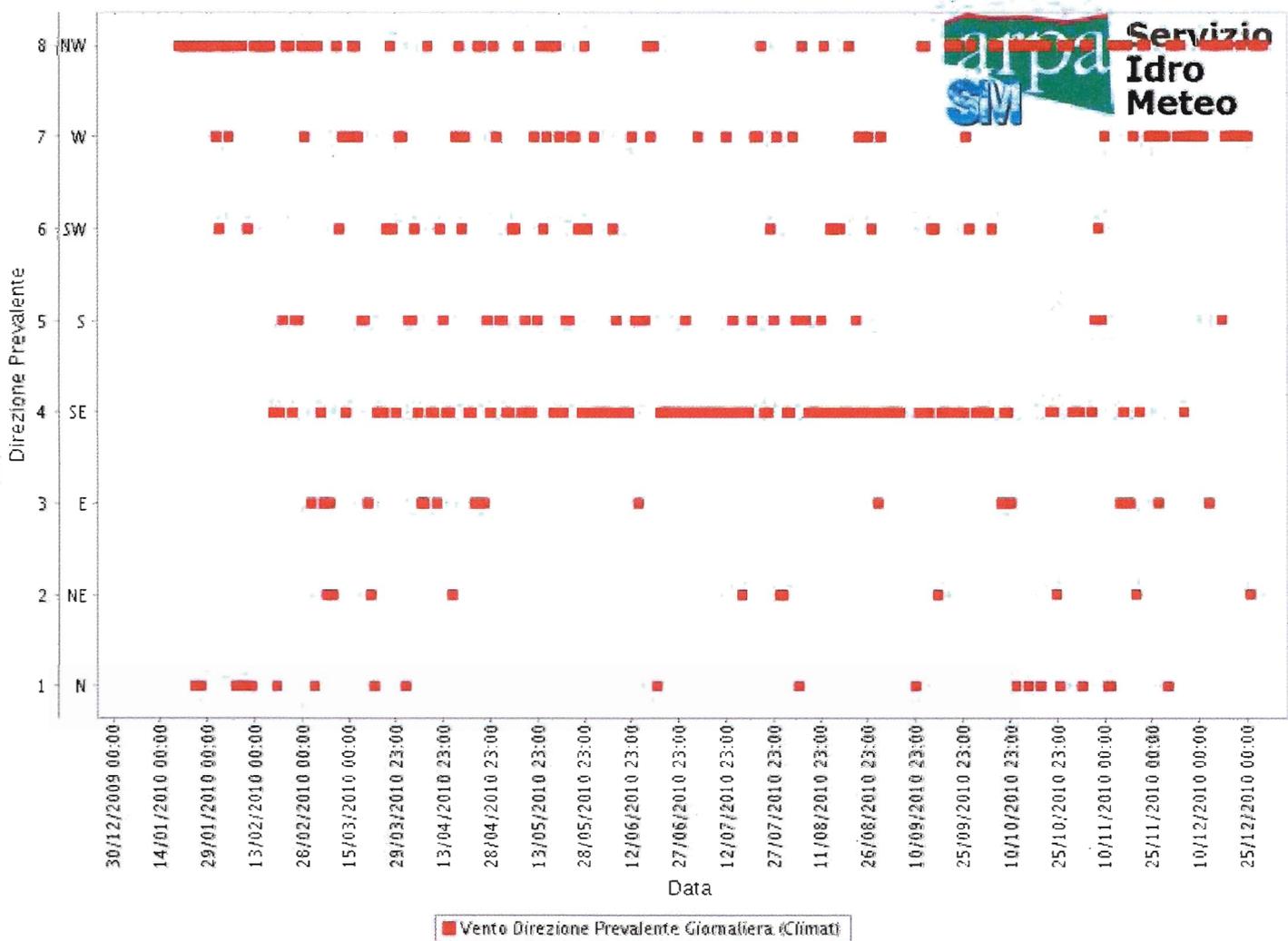
San Pietro Capofiume Automatica



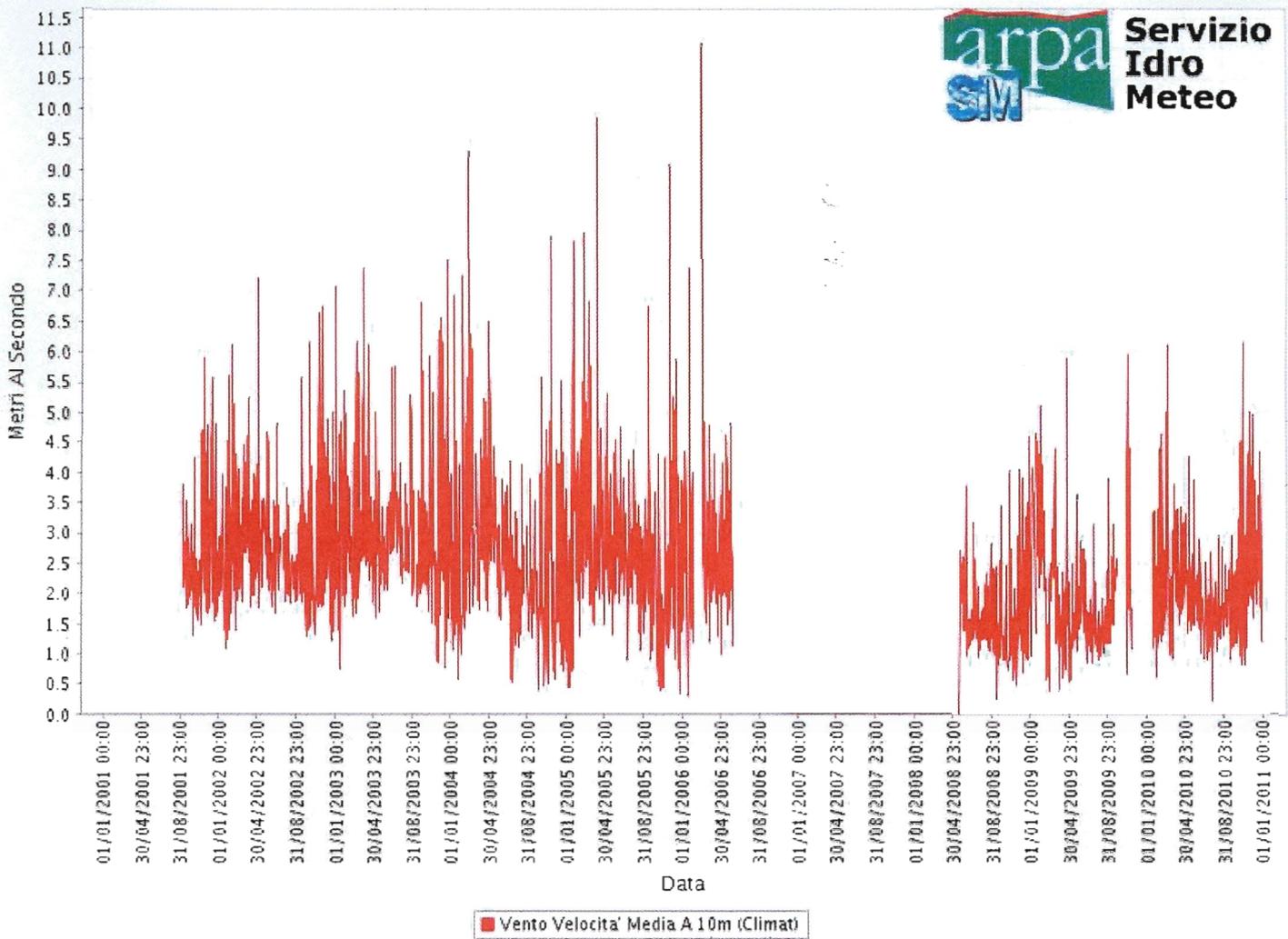
Camse



Camse



Camse



Camse

